



## SOMALIA

A cura di:

**Ambasciata d'Italia - SOMALIA**

Direzione Generale per la Promozione del Sistema Paese

[dgsp1@esteri.it](mailto:dgsp1@esteri.it)

Con la collaborazione di:

**Agenzia per la promozione all'estero e  
l'internazionalizzazione delle imprese italiane - ICE**

**ITA**<sup>®</sup>

ITALIAN TRADE AGENCY  
ICE - Agenzia per la promozione all'estero e  
l'internazionalizzazione delle imprese italiane

**Camere di Commercio italiane all'estero**

**Assocamerestero**

Associazione delle Camere  
di Commercio

ENIT - Agenzia Nazionale del Turismo

**ITALIA**  
AGENZIA NAZIONALE DEL TURISMO - ENIT

[www.infomercatiesteri.it](http://www.infomercatiesteri.it)

## INDICE

### PERCHE'

- [Perchè SOMALIA](#)
- [Dati generali](#)
- [Dove investire](#)

### OUTLOOK POLITICO

- [Politica interna](#)
- [Relazioni internazionali](#)

### OUTLOOK ECONOMICO

- [Quadro macroeconomico](#)
- [Politica economica](#)
- [Indicatori macroeconomici](#)
- [Tasso di cambio](#)
- [Bilancia commerciale](#)
- [Investimenti - Stock](#)
- [Investimenti - Flussi](#)
- [Barriere tariffarie e non tariffarie](#)

### COMPETITIVITA' E BUSINESS ENVIRONMENT

#### ACCESSO AL CREDITO

#### RISCHI

- [Rischi politici](#)
- [Rischi economici](#)
- [Rischi operativi](#)

#### RAPPORTI CON L'ITALIA

- [Overview](#)
- [Scambi commerciali](#)
- [Investimenti con l'Italia - Stock](#)
- [Investimenti con l'Italia - Flussi](#)

#### TURISMO

PERCHE'

PERCHÈ SOMALIA

- [Trend positivi di stabilizzazione politica e crescita economica](#)
- [Futuro impegno della Banca Mondiale nel PFM](#)
- [Tasse alle esportazioni nulle](#)
- [Risorse del settore estrattivo](#)
- [Risorse del settore zootecnico e agricolo](#)

**Trend positivi di stabilizzazione politica e crescita economica**

Dopo vent'anni di guerra civile la Somalia sta vivendo oggi una graduale ripresa dal punto di vista politico ed economico. La positiva conclusione della transizione politica, con l'adozione della Costituzione provvisoria(01/08/2012) e la nomina di nuove Istituzioni Federali, ha ridato speranza alla popolazione e credibilità al paese in ambito internazionale. Ne ha risentito positivamente anche il settore economico, in cui si è registrata una forte crescita delle attività imprenditoriali (edilizia, comunicazioni, IMP-EXP), soprattutto grazie agli investimenti della della diaspora.

**Futuro impegno della Banca Mondiale nel PFM**

Al fine di sostenere il processo di ricostruzione del paese, le nuove autorità somale hanno bisogno in particolare di ripristinare la fornitura di servizi sociali alla popolazione e di instaurare un sistema di gestione delle finanze pubbliche (PFM) efficace. La Comunità Internazionale è intenzionata a sostenere questo settore con la creazione di un fondo multi-donatore per aumentare la trasparenza e l'efficienza, in cui dovrebbe avere prossimamente accesso la Banca Mondiale.

**Tasse alle esportazioni nulle**

Con l'intento di attirare gli investimenti, l'attuale esecutivo ha portato le tasse all'esportazione vicino allo zero e ridotto le licenze al prezzo unitario, per tutti i settori, di 300 dollari (anche per gli stranieri).

**Risorse del settore estrattivo**

Possibilità di esplorazioni nel settore degli idrocarburi e del gas. Le nuove Istituzioni somale hanno già dimostrato in più occasioni di essere disposte a valutare e a tenere in debita considerazione – soprattutto per il settore estrattivo – eventuali proposte che saranno avanzate da società e aziende che abbiano già maturato diritti di esplorazione e di estrazione con i passati governi somali antecedenti all'esplosione del conflitto civile nel 1991.

**Risorse del settore zootecnico e agricolo**

Con un territorio grande due volte l'Italia e con 3025 km di coste, la Somalia è tra i maggiori produttori al mondo di animali da allevamento (ovini, caprini, cammelli) e di prodotti ittici per l'esportazione (pesce, crostacei). Nelle regioni meridionali, comprese tra i fiumi Shabelle e Giuba, è tradizionalmente fertile l'agricoltura, caratterizzata da grandi appezzamenti per la produzione di banane e canna da zucchero.

Ultimo aggiornamento: 15/02/2013

[^Top^](#)

DATI GENERALI

Forma di stato	Repubblica Federale
Superficie	637.657 Km2
Lingua	La lingua ufficiale è il somalo. Conosciute: arabo, inglese, italiano
Religione	Musulmana
Moneta	Scellino somalo SOS

Ultimo aggiornamento: 25/01/2013

[^Top^](#)

## DOVE INVESTIRE

- [Prodotti dell'agricoltura, pesca e silvicoltura](#)
- [Coke e prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio](#)
- [Servizi di informazione e comunicazione](#)
- [Costruzioni](#)

### Prodotti dell'agricoltura, pesca e silvicoltura

#### ALLEVAMENTO

La Somalia possiede ingenti risorse naturali e forti potenzialità nel settore dell'allevamento e della pesca. Nonostante la presenza del movimento terroristico islamista Al Shabaab e la carestia del 2011, la Somalia ha esportato oltre 4.7 milioni di capi di bestiame nel corso del 2012, principalmente verso paesi del Golfo (Yemen, Oman, Libia, Emirati Arabi Uniti, Kuwait, e Egitto).

Le qualità più diffuse, come la "pecora Barbarawe" e la "capra dalle orecchie corte somala", così come i cammelli, sono conosciute a livello internazionale per la qualità della carne e per gli alti standard biologici con cui vengono allevate. Il Ministero dell'Allevamento ha svolto un ruolo significativo per garantire che il bestiame per l'esportazione venisse allevato con i più alti standard qualitativi, attraverso controlli regolari, condotti da team veterinari, alle falde acquifere e agli allevamenti, e attuando misure di prevenzione delle malattie, tra cui programmi di vaccinazione, sostenuti anche dalla Cooperazione Italiana. Il Ministero ha introdotto inoltre misure di risanamento negli allevamenti per l'esportazione di bestiame a Bosaso e a Galkayo, per garantire un monitoraggio delle malattie nella regione e per accertare lo stato di salute del patrimonio zootecnico prima di raggiungere il porto di commercializzazione.

#### PESCA

Con i suoi 3300 km di coste, la Somalia è ricchissima di numerose varietà di pesce, che costituiscono la seconda risorsa principale del paese. Nella regione del Puntland (nord-est della Somalia), le risorse ittiche sono seconde solo al bestiame in termini di fonte di valuta straniera. Le specie pelagiche prevalenti sono: il tonno giallo, il tonno dalla lunga coda, il bonito, il tonnetto striato, lo sgombrò, la cernia, lo snapper e lo squalo, oltre ad i crostacei (granchi, gamberi e aragoste).

Nel settore ittico, l'attuale Ministro delle Risorse Naturali si è dimostrato interessato a raggiungere le associazioni di categoria in Italia, attraverso le quali spera di sviluppare partenariati che possano limitare lo sfruttamento illegale delle risorse ittiche nazionali, che avviene principalmente per mano di giapponesi, coreani, spagnoli e yemeniti.

Da una stima della FAO risulta che, grazie all'abbondanza di pesci nelle acque nazionali, un rendimento massimo sostenibile di 100.000 tonnellate di pesce potrebbe essere raccolto senza mettere in pericolo gli stock. Attualmente la produzione ittica stimata è inferiore rispetto al potenziale e alla domanda sul mercato internazionale.

Il settore della pesca artigianale dello squalo (la cui popolazione stimata costituisce il 40% delle risorse ittiche sfruttabili) è il cardine della comunità di pescatori nel Puntland e più del 90% delle battute di caccia dei pescherecci si punta alla pesca degli squali, per le loro pinne di valore, che vengono particolarmente apprezzate a Dubai, Hong Kong e Singapore. A Bosaso e in altre zone di pesca adiacenti, da un rendimento considerevole la raccolta dei cetrioli di mare, che raggiungono diverse tonnellate all'anno. Inoltre, di particolare rilievo è la pesca di crostacei, che vengono consumati localmente ed esportati in Medio Oriente.

### Coke e prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio

#### SETTORE ESTRATTIVO: IDROCARBURI

In Somalia, uno dei settori economici che sembra essere tra i più promettenti è certamente quello estrattivo, e in particolare degli idrocarburi. Tale settore un altissimo potenziale, il cui grado di fruibilità e accessibilità resta tuttavia vincolato alla soluzione di alcuni nodi politici (locali e regionali), alla definizione dei confini, e alla strutturazione di un chiaro assetto amministrativo e di governance.

Secondo diversi studi di settore condotti a partire dagli anni '60, e ultimamente nella regione autonoma del Puntland, la Somalia possiede consistenti riserve petrolifere e di gas naturale, sia offshore che onshore, concentrate principalmente in otto bacini, di cui i più importanti restano quelli di Habra Garhajis (nord-ovest), Almado-Dharoor (nord-est), Nugal (centro-nord) e alcune blocchi offshore a largo delle coste meridionali adiacenti alle acque territoriali keniane, e tutt'oggi oggetto di disputa tra Nairobi e Mogadiscio.

Nel 2006, il Presidente Abdullahi Yusuf Ahmed promuove l'elaborazione di una legge per disciplinare la gestione delle concessioni di esplorazione. Redatta grazie al sostegno tecnico della Kuwait Energy Company e della indonesiana PT Medko Energy International Tbk, la legge del 2006 stabilì la Somalia Petroleum Authority (SPA), agenzia competente a gestire le concessioni di esplorazione ed estrazione. La SPA era controllata al 51% dal Governo somalo, che ne nominò anche i vertici, e al 49% della Kuwait Energy Company e della indonesiana PT Medko Energy International Tbk.

Il termine della presidenza di Abdullahi Yusuf, dimessosi il 28 dicembre 2008, segna anche la fine dell'iter legislativo sulla legge

redatta nel 2006, che non verrà mai approvata dal Parlamento Federale Transitorio. Tuttavia, nuovi tentativi di sfruttare le risorse petrolifere in Somalia sono stati condotti a livello locale da piccole compagnie di esplorazione.

Nella regione del Puntland, esplorazioni petrolifere sono state condotte dalla compagnia cinese National Offshore Oil Corp (CNOOC), dall'Africa Oil Corp e dalla sua società controllata all'80%, la Horn Petroleum, in cui partecipano anche la Red Emperor Resources e la Range Resources. Dopo un periodo di assestamento, la Horn Petroleum inizia le attività estrattive nel gennaio del 2012, stimando le riserve petrolifere disponibili in Puntland, e dunque non solo nella valle di Dharoor, in 10 miliardi di barili.

In Somaliland, alcune compagnie hanno già acquisito ingenti diritti di esplorazione, come la turca Genel Energy, la britannica Ophir Energy, e l'australiana Jacka Resources, le quali hanno avanzato le prime offerte al Governo indipendentista di Hargeisa a partire dall'aprile del 2012. Secondo Hussein Abdi Dualeh, Ministro del Somaliland competente in materia di idrocarburi, le attività estrattive potrebbero già essere avviate nel 2014.

---

**Servizi di informazione e comunicazione****TELEFONIA ED EMITTENTI RADIO-TELEVISIVE**

La Somalia offre oggi alcuni tra i servizi più tecnologicamente avanzati e a prezzi competitivi delle telecomunicazioni e di internet in tutto il mondo. Dopo l'inizio della guerra civile, varie nuove società di telecomunicazioni cominciarono a sorgere e a competere per fornire le infrastrutture mancanti. Finanziate da imprenditori somali e sostenute a livello tecnico da Cina, Corea ed Europa, queste imprese di telecomunicazioni hanno permesso di fornire, a prezzi accessibili, i servizi di telefonia mobile e internet che non sono disponibili in molte altre parti del continente. I clienti possono effettuare trasferimenti di denaro e altre attività bancarie attraverso i telefoni cellulari, così come possono ottenere facilmente l'accesso wireless a Internet.

Dopo la formazione di partnership con multinazionali come Sprint, ITT e Telenor, queste imprese offrono oggi le tariffe telefoniche più economiche in Africa. Ci sono attualmente circa 25 linee principali per 1.000 persone, e la disponibilità locale di linee telefoniche (tele-densità) è superiore a quello dei paesi vicini, tre volte superiore a quella dell'adiacente Etiopia. Le principali società di telecomunicazioni somale sono Golis Gruppo Telecom, Hormuud Telecom, Somafone, Nationlink, Netco, Telcom e Somali Gruppo Telecom. Hormuud Telecom incassa da solo 40 milioni di dollari l'anno. Per attenuare le pressioni competitive, tre di queste aziende hanno firmato un accordo di interconnessione nel 2005, che permette loro di fissare i prezzi ed espandere le loro reti.

L'aumento degli investimenti nel settore delle telecomunicazioni è uno dei segni più chiari che l'economia della Somalia ha continuato a crescere, nonostante il conflitto civile in corso in alcune parti della metà meridionale del paese.

A partire dal 2005, sono sorti anche 20 giornali somali privati, 12 emittenti radiofoniche e televisive, e numerosi siti internet che offrono informazioni al pubblico. Diverse emittenti televisive satellitari locali trasmettono canali di notizie internazionali, come la CNN. Inoltre, una delle principali aziende somale nel settore multimediale ha recentemente istituito una partnership con la BBC.

---

**Costruzioni**

La ricostruzione del paese, e in particolare della capitale Mogadiscio, rappresenta un settore su cui diverse compagnie somale, e alcune aziende straniere (soprattutto turche) hanno deciso di puntare. Seppur non esistano ancora dati, ne' tantomeno una documentazione ufficiali che ne regolarizzi il complesso, tale settore sarebbe in piena espansione e potrebbe rappresentare nel prossimo futuro un ambito di prezioso interesse per eventuali investitori.

---

Ultimo aggiornamento: 31/07/2013

[^Top^](#)

**OUTLOOK POLITICO****POLITICA INTERNA**

Nel corso del 2013 si sono registrati in Somalia consistenti progressi a livello politico e militare.

Le truppe della missione dell'Unione Africana in Somalia - AMISOM (di cui fa parte, dal giugno 2012, anche il contingente keniano, entrato autonomamente in territorio somalo dall'ottobre 2011 per creare una "buffer zone" lungo il confine), le truppe etiopi impegnate nelle aree centro-meridionali del paese, e le costituenti Forze di Sicurezza Somale hanno continuato ad avanzare rapidamente contro il movimento islamico radicale Harakat al-Shabaab al-Mujahideen. Verso la fine di settembre 2012, la liberazione da parte di AMISOM del porto meridionale di Chisimaio, ultima roccaforte di al-Shabab, ha inferto un duro colpo alla milizia islamica, che si assicurava con il controllo del porto una fonte vitale di reddito. Si prevede che l'equilibrio di potere in Somalia meridionale e centrale continui a spostarsi a favore delle Istituzioni di Mogadiscio.

Nonostante questi progressi, tuttavia, è improbabile che l'insorgenza islamista sia eradicata in tempi brevi. Al-Shabab, attraverso l'uso di una strategia di guerriglia asimmetrica, continua a compiere numerosi attentati anche ai danni della popolazione locale e sta attualmente spostando le proprie basi verso le montagne del Galgala, nella regione semi-autonoma del Puntland, nel nord del paese.

Al nuovo Governo si presenta dunque il difficile compito di riempire il vuoto di potere nelle aree liberate da al-Shabab. Ciò richiederà l'istituzione di nuove amministrazioni politiche credibili nei centri urbani ed il rispetto dello stato di diritto, che sarà particolarmente difficile data la limitata affidabilità e competenza delle forze di sicurezza e di polizia somale, che sono ancora in fase di formazione, anche grazie al sostegno internazionale ed italiano.

Dal punto di vista politico, si è ormai conclusa la "road map" promossa dalle Nazioni Unite per mettere fine al periodo di transizione durato otto anni e caratterizzato da corruzione e cattiva amministrazione. All'adozione il 1° agosto 2012 di una nuova Costituzione provvisoria, approvata da oltre il 95% dell'Assemblea Costituente Nazionale, è seguita la selezione di un nuovo Parlamento Federale di 275 membri, che ha poi eletto il nuovo Presidente della Repubblica, Hassan Sheikh Mohamud, il 10 settembre 2012. Hassan Sheikh, che è relativamente nuovo sulla scena politica, ha sconfitto il suo predecessore, il Presidente del Governo di Transizione Sheikh Sharif Sheikh Ahmed.

Tali cambiamenti, tuttavia, oltre ad offrire motivi di cauto ottimismo, portano anche ragioni di preoccupazione. Molti dei nuovi leader non hanno un solido bagaglio di esperienza nel campo dell'amministrazione pubblica ed il nuovo Governo potrebbe dover affrontare la stessa crisi di credibilità avvenuta sotto le precedenti istituzioni transitorie. Inoltre, la transizione politica non segna l'inizio di un nuovo ordine politico permanente, perché il nuovo Parlamento del paese non è stato eletto, ma nominato dai vari rappresentanti clanici secondo la formula 4.5 (in base alla quale i quattro clan principali ricevono ciascuno 50 seggi e l'insieme dei clan minoritari ha accesso ai restanti 25 seggi). Nel complesso, comunque, sembrano esservi oggi i presupposti per l'avvio di una nuova fase politica, incentrata sulla costruzione delle istituzioni e sul rilancio economico e sociale.

Si mantengono maggiormente stabili e dotate di istituzioni locali efficaci, le due regioni settentrionali del paese: il Somaliland, auto-dichiaratosi indipendente nel 1991, e il Puntland, stato autonomo facente parte della Repubblica Federale Somala.

Ultimo aggiornamento: 15/02/2013

[^Top^](#)

**RELAZIONI INTERNAZIONALI**

La Somalia e' oggi impegnata a rilanciare la propria immagine nel contesto globale e ad intrattenere importanti relazioni con tutti i principali attori internazionali, sotto l'impulso in particolare del nuovo Presidente Hassan Shiekh e del Vice Primo Ministro e Ministro degli Esteri Fowsia Yusuf Haji Adan. L'establishment somalo si e' impegnato fin dall'inizio per stabilire relazioni di buon vicinato, in particolare con Kenya ed Etiopia, anche a seguito delle tensioni relative al processo di creazione di un'amministrazione autonoma della Somalia meridionale (Jubaland). I negoziati per l'istituzione di tale amministrazione regionale si sono svolti per lungo tempo a Nairobi, sotto il coordinamento dell'IGAD, dei keniani e degli etiopici, senza il coinvolgimento delle Autorita' di Mogadiscio, causando una crescente insofferenza da parte del Presidente Hassan Sheikh, che vorrebbe veder rispettata la sovranita' nazionale somala.

Le massime autorita' somale si sono quindi recate in visita presso le capitali dei principali partner internazionali: Ankara, Londra, Washington e Roma (incontro del Ministro degli Esteri Fowsia Yusuf Haji Adan con il Ministro Terzi il 7 gennaio 2013).

Tra i paesi summenzionati, risulta particolarmente forte il legame della Somalia con la Turchia, impegnata nella cooperazione allo sviluppo e nel sostegno al settore della sicurezza, come dimostra l'accordo di cooperazione militare tra Mogadiscio e Ankara siglato il 22 maggio 2010 e recentemente ratificato in occasione della visita del Ministro degli Esteri turco Davutoglu nella capitale somala.

Nel corso degli ultimi 12 mesi, le autorita' somale hanno, inoltre, partecipato alle numerose conferenze multi-laterali che si sono tenute in ambito internazionale:



Conferenza di Londra (23 febbraio 2012): sancisce l'improrogabilità della scadenza della transizione, fissata per il 20 agosto 2012. Istituito un "core group" dei 15 attori (Paesi e OOI) maggiormente impegnati sul dossier somalo (Regno Unito, Svezia, Italia, Norvegia, Francia, Stati Uniti, Turchia, Qatar, EAU, Etiopia, Kenya, Uganda, ONU, UE, UA). Da allora, il gruppo si riunisce a cadenza regolare. L'ultima riunione si è tenuta ad Ankara il 18 gennaio scorso.

Conferenza di Istanbul (31 maggio - 1 giugno 2012): nel sostenere il nuovo scadenziario di riforme, avvia una riflessione sull'impegno della Comunità Internazionale per il periodo post-transitorio. Proposta turca per un nuovo Fondo per il sostegno al settore della sicurezza e conferenza della società civile somala.

International Contact Group di Roma (2 -3 luglio 2012): ultimo appuntamento internazionale prima della fine della transizione, promosso e organizzato dalla Farnesina. Particolare focus sulla tutela dei diritti umani e delle libertà fondamentali, inclusa quella religiosa.

Mini-summit ONU sulla Somalia (New York, 26 settembre 2012): primo appuntamento della Comunità Internazionale dopo la fine della transizione, in cui il Presidente Hassan Sheikh ha presentato il suo programma di Governo ("Six pillar programme"): sicurezza, rilancio economico, servizi sociali, giustizia, riconciliazione nazionale, rafforzamento delle relazioni internazionali.

I prossimi impegni internazionali sulla Somalia saranno la Conferenza di Londra II (7 maggio 2013) e la Conferenza di Bruxelles (autunno 2013).

Ultimo aggiornamento: 15/02/2013

[^Top^](#)

**OUTLOOK ECONOMICO****QUADRO MACROECONOMICO**

Nonostante la mancanza di un efficace Governo nazionale, la Somalia ha mantenuto una economia informale relativamente sana, in gran parte grazie al commercio di bestiame, alle rimesse ed alle compagnie per il trasferimento di denaro, e alle telecomunicazioni.

L'agricoltura è il settore più importante, insieme all'allevamento, e rappresenta circa il 40% del PIL e più del 50% dei proventi delle esportazioni. Nomadi e semi-pastori, che dipendono dal bestiame per il loro sostentamento, costituiscono una grande parte della popolazione. Bestiame, pelli, pesce, carbone e banane sono i beni maggiormente esportati dalla Somalia, mentre zucchero, sorgo, mais, qaat e lavorati sono le principali voci d'importazione.

Il settore industriale, basato sulla lavorazione dei prodotti agricoli, ha risentito notevolmente della crisi dello Stato somalo e molte fabbriche sono state saccheggiate ed i macchinari venduti come rottami metallici.

Il settore dei servizi è fortemente in crescita. Le imprese di telecomunicazioni, che forniscono servizi wireless nella maggior parte delle grandi città, offrono le tariffe più basse per le chiamate internazionali del continente. In assenza di un settore bancario formale, i servizi di trasferimento di denaro/rimesse si sono diffusi in tutto il paese, per e gestiscono fino a 1,6 miliardi di dollari ogni anno in rimesse.

Il principale mercato di Mogadiscio offre una grande varietà di prodotti, dal cibo ai più recenti gadget elettronici. Il settore alberghiero continua a funzionare e gli alberghi offrono anche servizi di milizie private di sicurezza.

Ultimo aggiornamento: 05/02/2013

[^Top^](#)

**POLITICA ECONOMICA**

La positiva conclusione della transizione politica in Somalia, che ha reso possibile la nomina di nuove Istituzioni Federali (IF) ha, negli ultimi mesi, incrementato l'interesse di potenziali investitori stranieri nel paese, in particolare in alcuni settori strategici finora inesplorati per via del lungo conflitto civile esploso nel 1991, e che aveva reso tutto il territorio nazionale particolarmente instabile e insicuro. Con l'adozione della Costituzione provvisoria (1 agosto 2012), il cui testo dovrà comunque essere perfezionato e approvato dal nuovo Parlamento (insediatosi il 20 agosto 2012), e in seguito sottoposto a referendum popolare, si avvierà con buona probabilità un percorso legislativo teso a disciplinare il settore degli investimenti esteri, e porre dunque le basi per un intervento più massiccio e strutturato di potenziali soggetti privati disposti ad investire nel paese. Il nuovo Presidente somalo Hassan Sheikh Mohamud (nominato il 10 settembre 2012) e il Governo Federale, la cui fiducia è stata approvata dal Parlamento l'11 novembre 2012, hanno già espresso la volontà di creare un terreno favorevole di opportunità economiche per potenziali investitori stranieri ed il loro interesse nel favorire il ritorno nel paese dei cittadini somali della diaspora, così come dei cittadini stranieri interessati ad aprire attività imprenditoriali in Somalia.

Ultimo aggiornamento: 25/01/2013

[^Top^](#)



## INDICATORI MACROECONOMICI

	2010	2011	2012	2013
PIL Nominale (mln €)	831			
Variazione del PIL reale (%)	2	4		
Popolazione (mln)	9	9	9	10
PIL pro-capite a parità di potere d'acquisto ( \$ )	600			

**Fonte:**

Elaborazioni Ambasciata d'Italia su UNCTAD.

Ultimo aggiornamento: 17/05/2013

[^Top^](#)

## TASSO DI CAMBIO

[Controlla il cambio giornaliero sul sito di Banca d'Italia](#)

**BILANCIA COMMERCIALE**

OSSERVAZIONI



OSSERVAZIONI





OSSERVAZIONI

**BARRIERE TARIFFARIE E NON TARIFFARIE**

[Market Access Database della Commissione Europea](#)

**COMPETITIVITA' E BUSINESS ENVIRONMENT**

**ACCESSO AL CREDITO**

**RISCHI**

**RISCHI POLITICI**

- [Corruzione](#)
- [Mancanza di un quadro legislativo](#)
- [Instabilità diffusa](#)

**Corruzione**

Secondo una stima delle Nazioni Unite, tra il 2009 e il 2011, ogni 10 dollari di aiuti elargiti in Somalia dalla comunità internazionale, almeno 7 sarebbero stati dispersi. Ciò sarebbe dovuto soprattutto all'alto grado di corruzione presente nel paese il cui livello, nonostante alcuni lievi miglioramenti registratisi soprattutto nel settore della sicurezza, resta particolarmente critico.

**Mancanza di un quadro legislativo**

La mancanza di un quadro legislativo in materia di investimenti esteri rende la Somalia un paese a rischio per i potenziali investitori stranieri. Non a caso, a parte l'imprenditoria somala, le uniche compagnie straniere presenti sul territorio, tendono ad agire attraverso società o intermediari locali che possano garantire un certo grado di sicurezza dell'investimento.

**Instabilità diffusa**

Nonostante i progressi a livello politico e militare registrati in tutto il paese nella lotta contro le milizie islamiste radicali di al-Shabaab, è improbabile che l'insorgenza islamista sia eradicata in tempi brevi. Al-Shabaab, attraverso l'uso di una strategia di guerriglia asimmetrica, continua a compiere numerosi attentati anche ai danni della popolazione locale e sta attualmente spostando le proprie basi verso le montagne del Galgala, nella regione semi-autonoma del Puntland.

Ultimo aggiornamento: 28/02/2013

[^Top^](#)

## RISCHI ECONOMICI

- [Rischio di controparte](#)
- [Rischio paese](#)
- [Rischio di credito](#)
- [Rischio di cambio](#)
- [Rischio inflazionistico](#)

### Rischio di controparte

Rischio legato all'inadempienza contrattuale della controparte, ovvero il rischio che la controparte dell'operazione non adempia nei modi e tempi previsti dal contratto.

### Rischio paese

Rischio dato dal basso grado di stabilità politica, sociale ed economica del paese, che potrebbe portare a insolvenza da parte della controparte.

### Rischio di credito

Rischio che nell'ambito di un'operazione creditizia il debitore non assolve anche solo in parte ai suoi obblighi di rimborso del capitale e di pagamento degli interessi.

### Rischio di cambio

Rischio che variazioni dei tassi di cambio portino ad una perdita del potere d'acquisto della moneta detenuta e una perdita di valore dei crediti.

### Rischio inflazionistico

Rischio che variazioni nel livello generale dei prezzi, causate dalle particolari caratteristiche del mercato somalo (aumento della domanda e offerta ancora ristretta a causa delle instabili condizioni di sicurezza), portino ad una perdita del potere d'acquisto della moneta detenuta e una perdita di valore dei crediti.

Ultimo aggiornamento: 28/02/2013

[^Top^](#)

## RISCHI OPERATIVI

- [Mancanza di infrastrutture](#)
- [Danni ad attività materiali](#)
- [Esecuzione, consegna e gestione dei processi](#)
- [Interruzioni dell'operatività e disfunzioni dei sistemi informatici](#)

### Mancanza di infrastrutture

La pressoché totale assenza di infrastrutture adeguate, soprattutto nel settore dei trasporti come porti, aeroporti, strade ecc, rende gran parte del paese, e in particolare alcune regioni remote dell'entroterra, difficilmente accessibili. Inoltre, la gestione e il controllo dei vettori portuali e aeroportuali esistenti non sempre raggiunge standard sufficientemente adeguati. Ciò ha spinto numerose compagnie private ad investire proprio nel settore della logistica.

### Danni ad attività materiali

Perdite derivanti da smarrimenti o danni ad attività materiali causati da eventi o catastrofi naturali (es. carestia), o da altri eventi esterni (es. vandalismo, lotte di matrice clanica, terrorismo).

### Esecuzione, consegna e gestione dei processi

Perdite derivanti da disfunzioni di processi interni attribuibili a comunicazioni errate o carenti (mancanza di sistema di comunicazione efficienti, problema della lingua) o a negligenza nell'esecuzione di mansioni e perdite causate da controversie con controparti diverse dalla clientela come venditori, fornitori, ecc.

### Interruzioni dell'operatività e disfunzioni dei sistemi informatici

Perdite causate da disfunzioni nei sistemi informatici e dallo scarso livello delle connessioni informatiche in territorio somalo.

Ultimo aggiornamento: 28/02/2013

[^Top^](#)

**RAPPORTI CON L'ITALIA****OVERVIEW**

Dopo più di vent'anni di guerra civile, nell'agosto del 2012, la conclusione del delicato processo di transizione politica avviata nel 2004 a Nairobi, ha inaugurato una nuova fase di ulteriore stabilizzazione politica. In questi ultimi vent'anni, anche alla luce delle ben note relazioni storiche con il nostro paese, l'Italia non ha mai fatto mancare il suo sostegno, volto principalmente al ripristino della pace e della sicurezza, nonché alla creazione di solide Istituzioni centrali e di legittimi apparati di *governance* locali. L'impegno italiano in Somalia è stato inoltre riaffermato durante l'ultima visita del Ministro degli Esteri Giulio Terzi a Mogadiscio il 23 ottobre 2012, dove si sono definiti gli ambiti di cooperazione bilaterale che continueranno a guidare l'azione diplomatica italiana in Somalia, oggi sintetizzabile in tre pilastri, indispensabili per la crescita e lo sviluppo di legami di collaborazione politica, diplomatica ed economica.

1. **Cooperazione nel settore della sicurezza.** L'Italia è impegnata, sia a livello bilaterale, che nell'ambito dei principali fora regionali (Unione Africana e IGAD) e internazionali (Unione Europea e Nazioni Unite) nel contrasto al terrorismo internazionale di matrice jihadista e nella lotta ad attività criminali transnazionali (pirateria e immigrazione clandestina). L'impegno italiano nel settore della sicurezza in Somalia si sostanzia inoltre nel supporto dalle forze del contingente AMISOM (African Union Mission in Somalia) impegnate nella stabilizzazione del paese, e nel sostegno alla ricostruzione dell'esercito nazionale e delle forze di polizia somale.
2. **Cooperazione allo sviluppo.** La cooperazione italiana è presente in Somalia attraverso una serie di interventi umanitari. L'impegno italiano copre vari settori, come la creazione di posti di lavoro, la sicurezza alimentare, la ricostruzione degli edifici pubblici, lo sminamento, e l'assistenza sanitaria, l'approvvigionamento alimentare ecc. È inoltre attivo un programma per le emergenze a sostegno delle comunità di sfollati e dei gruppi vulnerabili: donne e bambini. Le aree di intervento sono il corridoio di Afgoi, le regioni del basso Scebeli, del Gagaduug e del Mudug. Le attività sul campo sono realizzate dalle ONG italiane attraverso i loro partner somali. Decisivo è inoltre l'intervento italiano nella ricostruzione, per cui, nell'ambito dell'Accordo di Novazione tra Italia e Somalia, sono state approvate alcune iniziative mirate alla riabilitazione e al rafforzamento delle infrastrutture quali strade e vettori portuali e aeroportuali, a cui si affianca un intervento di supporto al rafforzamento di strutture sanitarie in diverse aree del Paese.
3. **Sostegno al processo di state-building.** L'Italia continua a lavorare per la ricostruzione dello Stato somalo in diversi settori strategici, come quello della giustizia, della cooperazione economica e della riforma costituzionale.

Ultimo aggiornamento: 15/02/2013

[^Top^](#)



**SCAMBI COMMERCIALI**

**EXPORT ITALIANO VERSO IL PAESE: SOMALIA**

Export italiano verso il paese: SOMALIA	2015	2016	2017	gen-giu 2017	gen-giu 2018		
<b>Totale</b>	22,38 mln. €	20,32 mln. €	33,55 mln. €	15,77 mln. €	19,21 mln. €		
<b>Merci (mln. €)</b>				<b>2015</b>	<b>2016</b>	<b>2017</b>	
Prodotti alimentari				9,36	4,96	11,68	
Legno e prodotti in legno e sugheri (esclusi i mobili); articoli in paglia e materiali da intreccio				0,79	1,24	2,39	
Articoli in gomma e materie plastiche				0,29	0,36	1,03	
Prodotti in metallo, esclusi macchinari e attrezzature				1,22	3,05	1,99	
Computer e prodotti di elettronica e ottica; apparecchi elettromedicali, apparecchi di misurazione e orologi				0,46	1,94	1,22	
Macchinari e apparecchiature				2,84	2,37	6,51	
Autoveicoli, rimorchi e semirimorchi				4,19	2,69	5,13	
<b>Elaborazioni Ambasciata d'Italia su dati Agenzia ICE di fonte ISTAT.</b>							

**IMPORT ITALIANO DAL PAESE: SOMALIA**

Import italiano dal paese: SOMALIA	2015	2016	2017	gen-giu 2017	gen-giu 2018
<b>Totale</b>	0,34 mln. €	0,89 mln. €	0,55 mln. €	0,24 mln. €	0,29 mln. €

Elaborazioni Ambasciata d'Italia su dati Agenzia ICE di fonte ISTAT.

**OSSERVAZIONI**



OSSERVAZIONI



OSSERVAZIONI



**TURISMO**